vinetur

Il Canada propone 176,9 milioni di dollari canadesi per estendere di tre anni gli aiuti al settore vinicolo

Il Bilancio 2026 rifinanzierebbe il Wine Sector Support Program dal 2027-28, portando gli stanziamenti promessi a 520,1 milioni di dollari canadesi

sabato 14 novembre 2026



Venerdì 13 novembre il governo canadese ha dichiarato che il Bilancio 2026 propone 176,9 milioni di dollari canadesi di nuovi finanziamenti nell'arco di tre anni per estendere il sostegno all'industria vinicola del Paese. La misura punta ad aiutare le aziende vinicole e i viticoltori indipendenti a far fronte all'aumento dei costi e ai rischi legati al clima.

Secondo le dichiarazioni del governo diffuse dopo due eventi distinti a Niagara-on-the-Lake, in Ontario, e Kelowna, nella Columbia Britannica, i fondi sarebbero destinati ad Agriculture and Agri-Food Canada per rinnovare il Wine Sector Support Program a partire dal 2027-28. Il programma offre un sostegno diretto alle aziende vinicole canadesi autorizzate.

Canadian Heritage ha dichiarato che il segretario di Stato Adam van Koeverden ha incontrato i rappresentanti di Jackson-Triggs Winery e i viticoltori e produttori di vino locali a Niagara-on-the-Lake. In una dichiarazione separata, la Defence Investment Agency ha riferito che Stephen Fuhr, parlamentare di Kelowna e segretario di Stato per gli appalti della difesa, ha illustrato la stessa misura a sostegno del settore vinicolo nella Columbia Britannica.

Il governo ha dichiarato che i finanziamenti proposti mirano ad aiutare le aziende vinicole a gestire l'aumento dei costi di produzione, stabilizzare le attività e continuare ad acquistare uve dai viticoltori indipendenti locali. Le autorità hanno inoltre presentato la misura come parte di un più ampio piano economico del Bilancio 2026, incentrato su crescita, produttività, diversificazione degli scambi commerciali e occupazione.

La proposta si aggiungerebbe ai 343 milioni di dollari canadesi già stanziati da Ottawa per il programma, portando a 520,1 milioni di dollari canadesi il totale promesso attraverso il Wine Sector Support Program nell'arco di otto anni. Secondo il governo, l'industria vinicola canadese rappresenta una componente dell'economia nazionale da 10,1 miliardi di dollari canadesi.

L'annuncio arriva mentre i produttori di vino di diverse regioni canadesi devono fare i conti con le pressioni dell'inflazione, i cambiamenti delle condizioni di mercato e ripetuti eventi meteorologici estremi che hanno inciso sulle vendemmie. Il governo federale ha dichiarato che i nuovi fondi aiuteranno il settore nazionale ad adattarsi alle

persistenti difficoltà economiche e climatiche, tutelando al contempo l'occupazione nelle aree rurali e sostenendo l'enoturismo.

Heath MacDonald, ministro dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare, ha affermato che il settore sostiene posti di lavoro, imprese ed economie locali in tutto il Paese e che il rinnovo del programma ne rafforzerebbe la resilienza e la competitività. Van Koeverden ha definito il settore una fonte di crescita regionale e di attività turistica, sostenendo che il sostegno federale aiuterebbe aziende vinicole e viticoltori a restare competitivi e a cogliere nuove opportunità.

I rappresentanti del settore hanno accolto con favore la proposta, affermando che darebbe alle aziende vinicole maggiore fiducia nell'investire. Del Rollo, presidente di Wine Growers Canada e vicepresidente di Arterra Wines Canada, ha dichiarato che il rinnovo sosterrebbe i viticoltori, la produzione locale e le comunità legate al settore. Nella Columbia Britannica, Jeff Guignard, amministratore delegato di Wine Growers British Columbia, ha affermato che l'impegno aiuterebbe le aziende vinicole a riprendersi e a crescere dopo alcuni anni difficili.

Paul Sawler, di Dirty Laundry Winery, nella Columbia Britannica, ha dichiarato che il programma esistente aveva offerto flessibilità finanziaria ai produttori alle prese con l'aumento dei costi e altre difficoltà. Ha aggiunto che prorogarlo per altri tre anni renderebbe più semplice per le aziende vinicole pianificare le attività e gli investimenti.

La misura è rilevante anche al di fuori delle regioni viticole, perché potrebbe dare maggiore stabilità alle aziende vinicole e ai viticoltori nella pianificazione della produzione e degli acquisti di uva, in un momento in cui i produttori canadesi competono per lo spazio sugli scaffali e per conquistare la domanda dei consumatori. Un sostegno federale più prevedibile potrebbe inoltre aiutare i produttori di vino nazionali a difendere la propria quota di mercato rispetto ai vini importati, anche se l'effetto dipenderà dalle regole definitive del programma e dalle condizioni di mercato.

Le dichiarazioni federali non hanno specificato eventuali modifiche ai criteri di ammissibilità né le modalità di calcolo dei finanziamenti per il programma rinnovato. Hanno precisato soltanto che i fondi sarebbero erogati tramite Agriculture and Agri-Food Canada e che il sostegno continuerebbe a essere rivolto alle aziende vinicole

canadesi autorizzate.

A Niagara, Chris Bittle, parlamentare di St. Catharines, ha affermato che il rinnovo del programma sosterrebbe le aziende vinicole locali, le imprese turistiche e l'occupazione nella regione. A Kelowna, Fuhr ha dichiarato che la proroga aiuterebbe il settore a crescere e a contribuire allo sviluppo economico delle comunità della Columbia Britannica e del resto del Canada.

La proposta fa ancora parte del Bilancio 2026 e dovrà seguire l'iter federale di approvazione del bilancio. Se approvati nella forma presentata, i nuovi finanziamenti partirebbero dall'esercizio finanziario 2027-28 e proseguirebbero per tre anni.

Per le aziende vinicole e i viticoltori, la tempistica è significativa. Le regioni viticole canadesi chiedono maggiore certezza a lungo termine mentre affrontano vendemmie dalle condizioni imprevedibili e rincari di manodopera, materiali e altri fattori di produzione. Il rinnovo di un programma federale non eliminerebbe queste pressioni, ma offrirebbe ai produttori un orizzonte di pianificazione più chiaro per decidere quanta superficie vitare, quanta uva locale acquistare e quanto investire nella produzione e nelle strutture turistiche.

Anche l'attenzione del governo agli acquisti di uve locali è importante per i viticoltori indipendenti, le cui sorti dipendono strettamente dalle decisioni di acquisto delle aziende vinicole. Vincolando il programma alla produzione nazionale, Ottawa segnala di voler fare arrivare il sostegno a entrambe le estremità della filiera, dai vigneti alle attività di imbottigliamento.

Venerdì 13 novembre non è stata fornita una nuova tempistica per la pubblicazione di ulteriori dettagli sul rinnovo proposto.